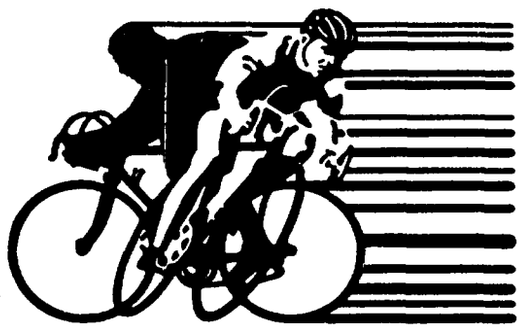

Il fascino discreto della cronometro
e la questione abbuoni

Pedalate di gloria contro il fantasma tempo

ENNIO ELENA

L'asfalto era lucido di pioggia, pioggia marzolina. Pioveva sulla tortuosa via Aurelia, sui tre Capi della Milano-Sanremo, il Mele che allora non era ancora addolcito, il Cervo che non si chiamava ancora Mimosa, il Berta, inappellabile giudice perché non c'era ancora la Cipressa e il Poggio. Pioveva sulle fantomatiche «otto milioni di baionette» su noi balilla, la «pioggerellina di marzo» cantata da Angiolo Silvio Novaro, orecchiabile poeta imperiese, che era accademico d'Italia e quando morì c'erano al funerale i suoi colleghi che portavano la feluca come gli ammiragli. Pioveva su Giovanni Valetti che si allenava su quei decisivi ultimi cinquanta chilometri della «Sanremo», quelli che vanno dal mio ventoso paese di mare alla città dei fiori.

Le radio avevano numeri, anziché i nomi delle stazioni, suonavano le orchestre di Cinico Angelini e di Pippo Barzizza. Giovanni Valetti tornava al mio paese da ponente, forse da Sanremo. Indossava pantaloni alla zuava, calzettoni, un giubbotto impermeabile e aveva sul manubrio della bicicletta un mazzo di garofani rossi che allora non erano ancora il simbolo di rampanti riformisti. Elegante Giovanni Valetti, che nel '37 arrivò secondo al Giro, distanziato di tre minuti da Bartali; Giovanni Valetti, vincitore del Giro dell'anno dopo e di quello del 1939. Giovanni Valetti che vinse tre tappe a cronometro del Giro d'Italia: nel '38 e nel '39 la Rieti-Terminillo in salita, sempre nel '39 la Trieste-Gorizia. Uno dei più titolati vincitori di «crono», il suo nome accanto a quelli di Olmo, Coppi, Baldini, Merckx, Anquetil; accanto a quello del grandissimo «cronoman» Francesco Moser che ha conquistato 12 successi ed ha ottenuto la media più alta nel Giro del 1984 correndo sui 42 chilometri che separano Soave da Verona ad una media di poco superiore ai 50 chilometri l'ora, vittoria che gli valse anche il successo finale nel Giro.

Forse avrei dovuto tifare per «Gepin» Olmo, uno delle mie terre che, in fondo, di cronometro al Giro ne vinse anche lui tre. Ma Olmo stava a Celle Ligure, non lo vedevo mai in allenamento quando la Milano-Sanremo inaugurava la stagione ciclistica e sulla Riviera di Ponente scendevano in massa campioni e gregari per prepararsi alla «classicissima» sfuggendo ai rigori del Piemonte e della Valle Padana. Forse avrei dovuto fare il tifo per Nino Ronca, corridore del mio paese, vincitore di una Coppa San Geo, che allora era considerata la «Sanremo» dei dilettanti, e che, sempre da dilettante, vinse una Genova-La Spezia distaccando di un minuto nientemeno che Fausto Coppi. Ma, si sa, *nemo* profeta in patria.

Ammiravo Valetti, così distinto, elegante, più elegante dell'ingrugnito Gino Bartali e anche di Fausto Coppi, col suo profilo da uccello e che non sembrava quel grande atleta che era fasciato nella maglia verde-oliva della Legnano.

Parlo di Valetti e di quelli che hanno vinto di più nelle tappe a cronometro del Giro perché non capisco per quale ragione nell'edizione di quest'anno siano stati aboliti gli abbuoni per chi le vince.

Perché nelle cronometro, naturalmente, si vince per distacco e non in volata? Ma anche nelle altre tappe può succedere (succede) che uno arrivi primo anche con parecchi minuti di vantaggio e per questo non ottiene gli abbuoni? Sinceramente non capisco.

Tanto più che oggi, spesso, si vince non con i mitici distacchi di un tempo ma con vantaggi che sono di manciate di secondi. E allora perché svantaggiare gli specialisti del cronometro? Perché penalizzare i protagonisti di imprese che spesso fanno epoca per le medie record stabilite? Nelle cronometro il ciclismo, antico o moderno che sia, biciclette con le ruote lenticolari o normali, appare in tutta la sua impietosità, nella grande, spesso disumana fatica che comporta: un uomo solo con la sua bicicletta, davanti l'asfalto, dentro l'ansia, segreti pensieri, e poi sudore, segnalazioni che incoraggiano o deprimono, ogni pedalata è una conquista. Perché non premiare ancora, come in passato, questi solitari eroi che esaltano su due ruote la nostra quotidiana fatica di vivere?

Francesco Moser, numero uno nelle crono del Giro

Il polacco Piasecki, buon specialista nelle gare contro il tempo

Moser, un vento che soffiava a 50 all'ora

Un nome su tutti nella storia delle cronometro individuali inserite nel Giro d'Italia e si tratta di Francesco Moser, del campione che in questa speciale graduatoria vanta 12 successi contro i 6 di Anquetil e Merckx, i 5 di Knudsen, i 4 di Gaul, Saronni e Piasecki, i 3 di Olmo, Valetti, Coppi, Baldini, Adorni, Hinault e Visentini, i due di Guerra, Koblet, Fornara, Gimondi e Ritter. È di Moser anche la media più alta, realizzata nell'edizione 1984 quando andando da Soave a Verona il trentino ottenne 50,977 sulla distanza di 42 chilometri, una cavalcata veramente trionfale poiché con quella vittoria conseguita nell'ultima tappa Francesco vinse il Giro a spese di Laurent Fignon. Moser è in testa anche nei prologhi (51,483 nel 1985). Ancora più veloce lo svizzero Freuler con 52,728, ma su una distanza minima e cioè i 1000 metri di Palermo 1986. Per quanto riguarda le crono-squadre fanno bella mostra i 54,546 realizzati dalla Carrera nel Giro 1987.

Anno	PERCORSO	VINCITORE	Km	Media
1933	Bologna-Ferrara	Binda	62	39.219
1934	Livorno-Pisa	Guerra	45	41.129
1934	Bologna-Ferrara	Guerra	52	39.523
1935	Cesenatico-Riccione	Olmo	35	43.047
1935	Lucca-Viareggio	Archambaud	55	42.950
1936	Rieti-Terminillo (in salita)	Olmo	23	21.739
1936	Padova-Venezia	Olmo	39	39.921
1937	Viareggio-Massa C.	Di Paco	60	43.902
1937	Rieti-Terminillo (in salita)	Bartali	23	22.818
1938	Rieti-Terminillo (in salita)	Valetti	19.60	22.713
1939	Rieti-Terminillo (in salita)	Valetti	14.200	19.214
1939	Trieste-Gorizia	Valetti	39.800	42.491
1949	Pinerolo-Torino	Bevilacqua	65	42.368
1951	Perugia-Terni	Coppi F.	87	39.114
1951	Rimini-S. Marino (in salita)	Astrua	24	33.271
1952	Roma-Rocca di Papa (sal.)	Coppi F.	35	34.183
1952	Erba-Como	Coppi F.	65	42.200
1953	Grosseto-Follonica	Koblet	48.500	40.407
1953	Aeraudodromo di Modena	Squadra Bianchi	30.030	47.729
1954	Palermo	Squadra Bianchi	35	46.320
1954	Gardone-Riva del Garda	Koblet	42	45.679
1955	Circuito di Genova	Squadra Torpado	18.400	46.647
1955	Cervia-Ravenna	Fornara	50	44.235
1956	Circuito di Genova	Squadra Leo-Chlor	18	43.910
1956	Livorno-Lucca	Fornara	54.400	45.219
1956	Bologna-San Luca (in salita)	Gaul	2.450	21.181
1957	Verona-Boscochiesanuova	Gaul	20	30.506
1957	*Circuito Forte dei Marmi*	*Baldini*	50.800	44.223
1958	Varese-Comerio	Baldini	29	44.913
1958	Circuito di Viareggio	Baldini	61.100	47.491
1958	Cronoscalata San Marino	Gaul	12	30.230
1959	Circuito Salsomaggiore	Anquetil	22	47.539
1959	Cronoscalata Vesuvio	Gaul	8	21.083
1959	Circuito Ischia	Catalano	31	35.507
1959	Crono Valle Susa	Anquetil	51	47.713
1960	Crono Sorrento	Venturelli	25	38.427
1960	Igea-Bellaria	Poblet	5	46.153

Anno	PERCORSO	VINCITORE	Km	Media
1960	Cave di Carrara	Anquetil	2.200	27.310
1960	Seregno-Lecco	Anquetil	68	45.356
1961	Castellana Grotte-Bari	Anquetil	53	46.753
1963	Crono Treviso	Adorni	46	47.323
1964	Parma-Busseto	Anquetil	50.400	48.036
1965	*Catania-Taormina*	*Adorni*	50	41.077
1966	Crono Parma	Adorni	46	48.617
1967	Mantova-Verona	Ritter	45	47.340
1968	Cosenatico San Marino	Gimondi	43.900	39.553
1969	Montecatini Terme	Merckx	21	46.590
1969	Cesenatico-San Marino	Merckx	49.300	39.838
1970	Bassano del Grappa-Treviso	Merckx	56	47.380
1971	Desenzano-Salò	Boifava	28	38.917
1971	Lainate-Milano	Ritter	20	46.738
1972	Circuito Versilia	Merckx (1ª prova)	20	47.872
1972	Circuito Versilia	Swerts (2ª prova)	20	48.660
1972	*Circuito Arco*	*Merckx*	18	47.575
1973	Forte dei Marmi	Gimondi	37	47.841
1974	Forte dei Marmi	Merckx	40	48.468
1975	Forte dei Marmi	Battaglin	38	48.483
1975	Cronoscalata Ciocco	Bertoglio	13	27.833
1976	Circuito Ostuni	Moser	37	44.104
1976	Circuito Arcore	Bruyere	28	47.525
1977	Prologo M. Procida	Maertens	7.500	40.717
1977	Lucca-Pisa	Knudsen	25	48.550
1977	Binago	Pollentier	29	48.132
1978	Larciano-Pistoia	Thurau	25	47.650
1978	Venezia	Moser	12	44.484
1978	Solaria-Cavalese	Moser	45.500	47.052
1979	Prologo crono Firenze	Moser	8	43.308
1979	Caserta-Napoli	Moser	31	49.555
1979	Rimini-San Marino	Saronni	28	36.575
1979	Lerici-Portovenere	Knudsen	25	46.060
1979	Cesano Maderno-Milano	Saronni	44	49.827
1980	Genova	Moser	7	48.824
1980	Pontedera-Pisa	Marcussen	36	47.875
1980	Saronno-Turbigo	Saronni	50	44.974

Anno	PERCORSO	VINCITORE	Km	Media
1981	Trieste	Knudsen	8.600	50.986
1981	Bibione	Squadra Hoonved	15	51.282
1981	Empoli-Montecatini	Knudsen	35	46.494
1981	Soave-Verona	Knudsen	42	48.617
1982	Milano	Squadra Renault	16	50.130
1982	Perugia-Assisi	Hinault	37	46.818
1982	Pinerolo-Torino	Hinault	42.500	49.777
1982	Brescia-Mantova	Squadra Bianchi	70	53.984
1983	Reggio E.-Parma	Saronni	38	46.705
1983	Gorizia-Udine	Visentin	40	48.273
1984	Lucca	Moser	5	48.128
1984	Lucca-Pietrasanta	Squadra Renault	55	51.388
1984	Certosa Pavia-Milano	Moser	38	47.848
1984	Soave-Verona	Moser	42	50.977
1985	Verona	Moser	6.650	51.484
1985	*Busto Arsizio-Milano*	*Sq. Del Tongo*	38	54.545
1985	Capua-Maddaloni	Hinault	38	49.032
1985	Lido di Camaiore-Lucca	Moser	48	48.040
1986	Millemetri Palermo	Freuler	1	52.728
1986	Catania-Taormina	Sq. Del Tongo	50	46.260
1986	Sinalunga-Siena	Piasecki	46	46.720
1986	Piacenza-Cremona	Moser	36	49.128
1987	Sanremo	Visentini	4	48.484
1987	Poggio-Sanremo	Roche	8	46.526
1987	Lerici-Camaiore Lido	Squadra Carrera	43	54.546
1987	Rimini-San Marino	Visentino	46	38.520
1987	Aosta-St.Vincent	Roche	32	43.359
1988	Circuito Urbino	Bernard	9	41.189
1988	Rodi Garganico-Viestè	Sq. Del Tongo	40	47.524
1988	Levico-Valico del Vetriolo	Hampsten	18	26.342
1988	Circuito Vittorio Veneto	Piasecki	43	47.941
1989	Villafranca-Messina	*Squadra Ariostea*	32	52.702
1989	Pesaro-Riccione	Piasecki	36.800	45.588
1989	Mendrisio-Monte Generoso	Herrera	10.700	22.526
1989	Prato-Firenze	Piasecki	53.800	49.232